



A.D. 1308

unipg

PRESIDIO DELLA QUALITÀ

LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE DEI CORSI DI STUDIO

Rev. 4 del 20.11.2023

Sommario

Premessa	3
1. Principali riferimenti	3
2. Fasi del processo virtuoso di progettazione della nuova offerta formativa.....	4
3. Documentazione richiesta per accreditamento iniziale CdS di nuova attivazione	5
4. Verifica del documento di progettazione.....	5
Appendice.....	7
1. Modello per la redazione del documento di progettazione del CdS.....	7
2. Indicazioni operative per il censimento ai fini delle nuove istituzioni.....	20

PREMESSA

Il presente documento costituisce la Rev. 3 delle “Linee guida sulla progettazione dei corsi di studio” approvato dal Presidio della Qualità il 3.11.2022 e tiene conto della pubblicazione delle “Linee guida per la progettazione in qualità dei corsi di studio di nuova istituzione per l’A.A. 2024-2025” approvate dal Consiglio Direttivo dell’ANVUR con delibera n. 222 del 21.09.2023.

Le presenti Linee Guida per la progettazione in qualità dei Corsi di Studio (CdS) di nuova istituzione sono state predisposte coerentemente con il DM 1154/2021 “Decreto autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio”, tenendo conto dell’Ambito di Valutazione D di cui all’Allegato C del presente Decreto e richiamando gli indicatori e i relativi punti di attenzione dei requisiti di qualità dei CdS di cui al paragrafo 3 delle “Linee Guida per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei” del 13.02.2023 in quanto il CdS di nuova istituzione, una volta attivato, dovrà essere gestito nel pieno rispetto dei requisiti di Accreditamento Periodico.

Il documento di progettazione del CdS deve predisporre, con congruo anticipo, tutte le informazioni utili per la redazione, in una seconda fase, della SUA-CdS, tenendo in considerazione quanto stabilito dal MUR in termini di pianificazione dell’offerta formativa e dal CUN con la pubblicazione della Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici.

La progettazione di un CdS di nuova istituzione è uno dei processi chiave dell’assicurazione della qualità (AQ) della didattica e deve essere gestito tenendo conto, per ciascun anno accademico di riferimento dei documenti definiti e/o aggiornati dal MUR, dall’ANVUR e dal CUN:

- European Standard and Guideline;
- Decreti e Disposizioni del MUR per la predisposizione dell’Offerta Formativa;
- Linee Guida per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei del 13/2/2023;
- Guida alla scrittura degli Ordinamenti Didattici del CUN;
- Linee Guida e/o indicazioni operative predisposte dall’Ateneo proponente per l’Assicurazione della Qualità della Didattica e per la progettazione dei CdS, con particolare riferimento a quelli di nuova istituzione.

1. PRINCIPALI RIFERIMENTI

1. DM. n. 270/2004 Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509
http://www.miur.it/0006Menu_C/0012Docume/0098Normat/4640Modifi_cf2.htm
2. D.Lgs. n. 19/2012 Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240 https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2017/04/dlgs_19_del_27_01_2012.pdf
3. DM n. 1154 del 14/10/2021 Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio
<https://www.mur.gov.it/it/atti-e-normativa/decreto-ministeriale-n1154-del-14-10-2021>
4. Linee guida ANVUR per il sistema di assicurazione della qualità negli Atenei (13.02.2023)

- https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2023/02/AVA3_LG_Atenei_2023_02_13.pdf
5. DM n. 289 del 25/03/2021 Linee generali di indirizzo della programmazione delle Università 2021-2023 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati
<https://www.mur.gov.it/it/atti-e-normativa/decreto-ministeriale-n-289-del-25-03-2021>
 6. Linee per la programmazione triennale 2024/2026 ed annuale 2024
<https://www.unipg.it/files/pagine/1321/sub-lett.-a-linee-per-la-programmazione-triennale-20242026-ed-annuale-2024.pdf>
 7. CUN - Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici (A.A. 2023-2024) in attesa di aggiornamento per l'A.A. 2024-2025
<https://www.cun.it/uploads/7621/Guida%202023-2024.pdf?v=>
 8. Linee guida PQA per la compilazione della SUA CdS A.A. 2023/2024
<https://www.unipg.it/files/pagine/1183/rev-8-linee-guida-sua-cds-2023-2024.pdf>

2. FASI DEL PROCESSO VIRTUOSO DI PROGETTAZIONE DELLA NUOVA OFFERTA FORMATIVA

Dal punto di vista temporale, il processo di progettazione per essere ritenuto virtuoso deve svilupparsi prevedendo le seguenti fasi:

- analisi dei fabbisogni formativi e censimento da parte dell'Ateneo delle nuove istituzioni e/o repliche in altra sede di CdS che si intendono proporre ed eventuale parallela disattivazione di propri CdS;
- verifica da parte dell'Ateneo della coerenza delle nuove istituzioni con la pianificazione strategica e con il documento "Politiche di Ateneo e programmazione" ed eventuale aggiornamento di quest'ultimo;
- selezione delle proposte di nuova istituzione da avviare alla progettazione di dettaglio;
- progettazione di dettaglio dei CdS di nuova istituzione, da realizzare sulla base della documentazione di riferimento di cui ai punti precedenti e con il supporto tecnico del PQA e/o di altro organo di Ateneo designato;
- acquisizione del parere favorevole alle proposte di nuova istituzione da parte della Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS) di riferimento per il Dipartimento/Scuola/Facoltà proponente (o dei Dipartimenti/Facoltà in caso di corsi proposti congiuntamente);
- valutazione e parere favorevole delle proposte di nuova istituzione da parte del Nucleo di Valutazione (NdV) in coerenza con quanto definito dall'art8 comma 4 del Dlgs 19/2012 e dall'art. 7 del DM n°1154/2021;
- approvazione delle proposte di nuova istituzione da parte degli Organi Accademici (OOAA);
- acquisizione, per tutti i Corsi di Studio, compreso i corsi replica, ad esclusione di quelli integralmente a distanza, del parere favorevole da parte del Comitato Regionale di Coordinamento (CORECO) della Regione (Allegato 4 del DM n. 289/2021). Qualora la sede didattica del Corso sia ubicata fuori dalla Regione/Provincia autonoma ove ha sede l'Ateneo, i Comitati Regionali di Coordinamento competenti a esprimere il relativo parere sono quelli di entrambe le Regioni/Province autonome. Per i Corsi di Studio in Medicina e Chirurgia (LM-41), Odontoiatria e protesi dentaria (LM-46) e Medicina Veterinaria (LM-42) acquisizione del parere positivo della Regione in cui sarà attivato il corso di studio che si esprime avendo valutato le specifiche condizioni dell'offerta formativa nel settore in ambito regionale e la sua interazione con l'assistenza sanitaria ai sensi di quanto previsto

dal D.lgs. 517/99 e s.m.i. Esclusivamente per le repliche dei Corsi di Studio delle professioni sanitarie devono essere presentati anche i protocolli d'intesa fra Università e Regione;

- caricamento delle proposte di nuova istituzione e/o di Corsi replica completi del parere favorevole del NdV e approvati dagli Organi accademici (OO) sulle piattaforme per l'invio al Ministero.

Nelle Linee guida per la progettazione in qualità dei corsi di studio di nuova istituzione per l'A.A. 2024-2025 l'ANVUR precisa che “la predisposizione di un Documento di Progettazione del CdS rispondente ai requisiti richiesti è condizione necessaria per la formulazione di una valutazione positiva da parte del Panel di Esperti della Valutazione (PEV).

Una rigorosa verifica di rispondenza, in chiave di autovalutazione da parte dei proponenti del CdS, della struttura e dei contenuti del Documento di Progettazione del CdS ai requisiti minimi per l'Accreditamento Iniziale dei CdS di nuova istituzione contenuti nei relativi Protocolli di cui al link <https://www.anvur.it/attivita/ava/accreditamento-iniziale/linee-guida-per-laccreditamento-iniziale/> rappresenta un passaggio utile alla semplificazione del processo di Accreditamento Iniziale e alla creazione delle migliori condizioni per il conseguimento dell'Accreditamento stesso.”

3. DOCUMENTAZIONE RICHIESTA PER ACCREDITAMENTO INIZIALE CDS DI NUOVA ATTIVAZIONE

La documentazione richiesta all'Ateneo e ai CdS, ai fini dell'attivazione di nuovi CdS, è la seguente:

A livello di Ateneo

- Relazione del Nucleo di Valutazione;
- Documento “Politiche di Ateneo e Programmazione”, deliberato dagli Organi di Governo.

A livello di CdS

- Elaborazione della SUA-CdS;
- Documento “Progettazione del CdS” secondo il Modello in appendice 1, da inserire in SUA-CdS (quadro D5);
- Eventuali altri documenti ritenuti utili per motivare l'attivazione del CdS, da inserire nel quadro D6 della SUA-CdS.

4. VERIFICA DEL DOCUMENTO DI PROGETTAZIONE

Il documento di progettazione prodotto dal CdS dovrà essere preliminarmente condiviso e redatto sotto la supervisione del Responsabile Qualità del Dipartimento proponente e successivamente inviato al Presidio della Qualità ai fini della verifica della coerenza con le presenti Linee guida e con le Linee guida ANVUR.

Di seguito si riportano in modo schematico le diverse fasi preliminari all'esame da parte degli Organi di governo, con i relativi attori:

	Fasi principali	Responsabile
1	Redazione documento di progettazione	CdS
2	Supervisione documento di progettazione	RQ Dipartimento
3	Verifica documento di progettazione (formalizzazione esito validazione ai CdS mediante e-mail)	PQA (trasmissione documento a: ufficio.qualita@unipg.it)
4	Approvazione documento di progettazione	Consiglio Dipartimento

APPENDICE

1. MODELLO PER LA REDAZIONE DEL DOCUMENTO DI PROGETTAZIONE DEL CDS

0 – Il Corso di Studio in breve

Si suggerisce di predisporre ed inserire in questa sezione una descrizione sintetica del Corso di Studio di nuova istituzione da anteporre al dettaglio della progettazione al fine di caratterizzare il CdS nei suoi elementi essenziali. Tale sezione risulterà utile al fine della compilazione del Quadro della SUA-CdS “Il Corso di Studio in breve”.

Suggerimenti operativi per la redazione della sezione “Il Corso di Studio in breve”

- fornire una descrizione del CdS breve, chiara e verificabile;
- riportare riferimenti puntuali al contesto nazionale e, laddove pertinente, al contesto internazionale (benchmarking);
- riportare informazioni relative a:
 - la tipologia del CdS (es: se si tratta di una L/LMCU/LM, di un Corso replica, internazionale, professionalizzante, etc.) e le modalità di ammissione;
 - i principali sbocchi occupazionali e professionali, anche facendo riferimento a dati relativi a corsi simili dell’Ateneo o di altri atenei;
 - il percorso di formazione, con riferimento alla struttura del corso di studio e agli insegnamenti impartiti;
 - le principali motivazioni dell’attivazione del CdS e gli elementi che lo contraddistinguono;
 - gli eventuali laboratori e attività pratiche di particolare riferimento per il CdS;
 - l’organizzazione delle attività di tirocinio anche in relazione alle parti interessate consultate;
 - il livello di internazionalizzazione del CdS, con riferimento alla mobilità degli studenti e al rilascio di eventuali doppi titoli o titoli congiunti;
 - l’eventuale prosecuzione del percorso di studi (LM, Dottorato di Ricerca, Scuole di Specializzazione, Esami di stato, etc.)”.

1– La definizione dei profili culturali e professionali e l’architettura del CdS

Verifica di coerenza con l’Ambito di Valutazione D di cui all’allegato C del DM 1154/2021, con i Requisiti AVA 3 e con le Linee Guida per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei (13/02/2023): **Accertare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti.**

1.1 Premesse alla progettazione del CdS e consultazione con le parti interessate (D.CDS.1.1)

Descrivere sinteticamente, ma in maniera esaustiva, le motivazioni e i principali elementi di analisi a sostegno dell’attivazione del CdS, in relazione alle esigenze culturali e alle potenzialità di sviluppo umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale (Quadri della SUA-CdS: A1.a, A1.b, A2), facendo riferimento ai seguenti elementi:

1. *Illustrare le premesse e le motivazioni che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti.*
2. *Specificare in che misura si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei*

- settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti.
3. *Descrivere come sono state esaminate le potenzialità di sviluppo in relazione all'eventuale presenza di CdS della stessa classe, o comunque con profili formativi simili, nello stesso Ateneo o in Atenei della regione o di regioni limitrofe, con particolare attenzione ai loro esiti occupazionali anche riferendosi agli opportuni indicatori messi a disposizione dall'ANVUR.*
 4. *Illustrare le specificità del CdS proposto.*
 5. *Identificare le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti; docenti; organizzazioni scientifiche e professionali; eventuali organizzazioni di fruitori di servizio di ampio respiro quali ad esempio associazioni di pazienti e di consumatori, organizzazioni ambientali; esponenti del mondo della cultura e della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri o dei corsi proposti nell'ambito di Alleanze europee), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore.*
 6. *Specificare se e come sono stati consultati rappresentanti significativi delle principali parti interessate, individuate con particolare riferimento alle organizzazioni di categoria e/o analizzati gli studi di settore di riferimento.*
 7. *Evidenziare, se non sono disponibili organizzazioni di categoria o studi di settore, se è stato costituito/individuato un Comitato di Indirizzo che rappresenti le parti interessate e se la sua composizione è coerente con il progetto culturale e professionale del CdS.*
 8. *Illustrare come le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione nella progettazione dei CdS, soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento degli studi in cicli successivi.*

Suggerimenti operativi per la consultazione delle Parti Interessate

La presenza di una documentazione rispondente ai requisiti di seguito riportati è condizione necessaria per la formulazione di una valutazione positiva da parte del Panel di Esperti della Valutazione (PEV).

- Indicare l'organo/organismo accademico che ha effettuato la consultazione (ovvero fornire un link o un documento in cui sono riportati i nominativi delle persone specificatamente incaricate delle consultazioni, in che veste e con che mandato);
- elencare le organizzazioni consultate o direttamente o tramite documenti di settore (specificando i nominativi e il ruolo dei referenti consultati, preferibilmente tramite link);
- indicare modalità e tempi di studi e consultazioni (ovvero fornire qualsiasi tipo di documentazione da cui si evincano i contenuti degli incontri effettuati), assicurandosi che documenti di riferimento e consultazioni siano pertinenti e temporalmente coerenti con la progettazione (ovvero la consultazione deve essere effettuata prima della progettazione del CdS al fine di ricevere un contributo utile alla definizione degli obiettivi formativi e del percorso formativo e non può essere limitata alla sola presentazione del progetto formativo approvato dall'Ateneo);
- è opportuno che le organizzazioni consultate siano interpellate in merito alle funzioni e alle competenze che il corso intende fornire e all'effettiva offerta di

occupazione nei settori di sbocco individuati;

- prevedere nella progettazione del CdS una interazione con le parti interessate consultate successiva alla definizione della proposta, al fine di verificare in itinere che la corrispondenza, inizialmente impostata, tra attività formative e obiettivi si sia effettivamente tradotta in pratica; è opportuno, infatti, che sia dato conto in maniera analitica dell'esame degli obiettivi formativi da parte delle organizzazioni consultate;
- è opportuno che al documento di progettazione del CdS sia allegato un documento di sintesi nel quale dovranno essere tirate le fila delle consultazioni e dei conseguenti orientamenti del gruppo incaricato della consultazione;
- i documenti di riferimento dovrebbero essere resi disponibili e consultabili online da parte degli attori coinvolti nella valutazione, per facilitare il lavoro dei valutatori nei diversi step di approvazione (NdV, CUN, ANVUR).

Per i CdS di Area Sanitaria

Includere fra le parti interessate consultate ordini professionali, istituzioni sanitarie e di ricerca pubbliche e private presenti sul territorio ed eventualmente associazioni di pazienti e associazioni di studenti.

1.2 Il progetto formativo (D.CDS.1.1-2-3-4-5)

Descrivere sinteticamente i principali elementi che contraddistinguono i profili culturali e professionali in uscita e il complesso dell'offerta formativa del CdS (Quadri della SUA-CdS: A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.a), facendo riferimento ai seguenti elementi:

1. *Presentare con chiarezza il carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti.*
2. *Illustrare l'analisi condotta per identificare e definire i profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze accertandosi che sia esaustiva.*
3. *Descrivere in modo chiaro e completo le conoscenze, le abilità e le competenze e gli altri elementi che caratterizzano ciascun profilo culturale e professionale.*
4. *Declinare per aree di apprendimento gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) e verificarne puntualmente la coerenza con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal CdS.*
5. *Presentare l'offerta formativa e i relativi percorsi.*
6. *Presentare gli obiettivi formativi e l'articolazione almeno di massima degli insegnamenti previsti nel percorso formativo con particolare riferimento agli insegnamenti obbligatori per ciascuno dei percorsi formativi previsti.*
7. *Verificare la coerenza dell'offerta e dei percorsi formativi proposti con gli obiettivi formativi definiti, sia nei contenuti disciplinari che negli aspetti metodologici.*
8. *Specificare la struttura del CdS, la pianificazione e l'organizzazione degli insegnamenti e l'articolazione in ore/CFU della didattica erogativa (DE), interattiva (DI) e delle attività in autoapprendimento.*
9. *Verificare che gli insegnamenti a distanza prevedano una quota adeguata di e-tivity, con feedback e valutazione individuale degli studenti da parte del docente e/o del tutor.*
10. *Illustrare i criteri adottati per il coordinamento e l'armonizzazione dei contenuti dei diversi insegnamenti e per garantire che le competenze e conoscenze vengano*

acquisite con senso critico (esempio tramite “case studies”).

11. *Motivare l'eventuale richiesta di superamento dei limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei corsi di studio.*
12. *Illustrare, in caso di presenza nell'offerta formativa di insegnamenti integrati, le motivazioni che hanno portato alla loro attivazione e le indicazioni adottate per una progettazione unitaria degli obiettivi di apprendimento, dei moduli di insegnamento e delle relative verifiche di apprendimento.*
13. *Descrivere puntualmente le modalità di svolgimento delle verifiche intermedie e finali previste dal CdS.*
14. *Illustrare le tipologie di verifica previste per le diverse tipologie di insegnamenti, valutandone l'adeguatezza ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi con riferimento alle schede di insegnamento predisposte e con particolare attenzione agli insegnamenti integrati se presenti.*

Per i CdS di Area Sanitaria

15. *Nella definizione delle modalità di valutazione delle proposte di CdS di area sanitaria, è necessario tenere conto delle indicazioni di merito riportate nell'Allegato 2.*
16. *Illustrare come nel progetto formativo sia integrata la formazione in ambiente ospedaliero o di medicina del territorio, documentandone la fattibilità attraverso strumenti convenzionali stipulati con strutture di riferimento (pubbliche e/o private) e dettagliandone il dimensionamento e la complessità in maniera che risulti adeguato alla tipologia di percorso formativo ed alle numerosità di studenti prevista, indicando anche se tali strutture hanno già stipulato altre convenzioni per altri CdS di area sanitaria di qualsiasi altro Ateneo, riportando quindi il numero totale di studenti che svolgono attività di tirocinio presso tali strutture e a cui si aggiungeranno gli studenti previsti per il CdS di cui si chiede l'accreditamento iniziale. Riportare le strutture sanitarie di riferimento (Azienda Ospedaliera Universitaria - AOU, Istituti di Ricerca e Cura a Carattere Scientifico, IRCCS, o altro) con le caratteristiche, in termini di attività cliniche e di dotazione di personale, adatte a completare l'attività formativa specifica del CdS, prevedendo la stipula di un accordo di collaborazione (ad es. protocollo d'intesa) che regoli i rapporti fra Università e Strutture Sanitarie al fine di assicurare il pieno successo del progetto formativo per tutto il contingente di studenti assegnato alla sede, con particolare attenzione alle attività professionalizzanti.*
17. *Declinare gli obiettivi formativi specifici delle attività professionalizzanti raccordandoli espressamente, laddove previsto, al conseguimento di un titolo di studio abilitante all'esercizio della professione.*
18. *Descrivere le abilità pratiche che si prevede debbano essere acquisite durante il percorso formativo e il livello di autonomia che deve essere raggiunto dagli studenti, nonché le modalità didattiche che saranno impiegate e le relative modalità di verifica.*

Per i CdS di Medicina e Chirurgia

1. *Definire gli elementi delle scienze biomediche di base, le discipline cliniche, gli elementi di sanità pubblica e management sanitario e delle scienze comportamentali e sociali (scienze umane applicate alla medicina e soft skills), i relativi tempi di*

apprendimento e il numero di crediti formativi specifici. Illustrare i moderni principi del metodo scientifico e della ricerca medica, anche traslazionale.

2. Descrivere e comunicare adeguatamente agli studenti le modalità di verifica delle competenze cliniche (le clinical skills e il saper fare ed essere medico).

Per i CdS sperimentali ad orientamento professionale (DM 446/2020, Decreti interministeriali delle lauree professionalizzate abilitanti, in attuazione degli articoli 2 e 3 della Legge 8 novembre 2021, n. 163; D.I. n. 682 del 24/05/2023 “Professioni tecniche per l’edilizia e il territorio” (Classe L-P01)”; D.I. n. 683 del 24/05/2023 “Professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali” (Classe L-P02); D.I. n. 684 del 24/05/2023 “Professioni tecniche industriali e dell’informazione” (Classe L-P03))

3. Illustrare come le convenzioni stipulate ai fini dell’attuazione del progetto formativo coinvolgano soggetti di adeguata qualificazione, documentandone la coerenza con i profili professionali in uscita.
4. Verificare che l’analisi preliminare all’introduzione di ulteriori SSD negli ambiti base e caratterizzante dell’offerta formativa sia esaustiva e che tali SSD rispettino gli obiettivi formativi della relativa classe di laurea e siano coerenti con i profili professionali e con il complesso del percorso formativo.
5. Illustrare nei Regolamenti didattici gli obiettivi, le attività e le modalità di verifica della prova pratica finale del tirocinio pratico-valutativo (TPV) finalizzate all’acquisizione di conoscenze, competenze e abilità professionalizzanti coerenti con gli obiettivi formativi qualificanti la Classe. Riportare le apposite convenzioni per lo svolgimento del TPV o gli accordi-quadri con i Consigli degli Ordini o Collegi territoriali delle professioni e l’identificazione di figure di tutor interne alle strutture in cui sono svolte tali attività, che operano in collaborazione con figure interne all’università, in numero congruo rispetto al numero degli studenti, al fine di garantire la coerenza fra le attività di tirocinio e gli obiettivi del corso.

Per i CdS integralmente o prevalentemente a distanza

6. Attestare se e come sono previsti incontri di pianificazione e coordinamento tra docenti e tutor responsabili della didattica.
7. Descrivere la struttura del CdS (quota di didattica in presenza e on line) e la sua articolazione in termini di ore/CFU di didattica erogata (DE), didattica interattiva (DI) e attività in autoapprendimento. Fornire indicazioni di come siano ripartite le ore di formazione tra modalità a distanza e in presenza. Individuare quale (e quanta) quota parte del CdS è destinata alle attività pratiche, di tirocinio o di laboratorio. Rispetto alla quantità e tipologia di attività richieste dal Corso di Studio, verificare che le attività didattiche in presenza siano sufficienti e adeguate rispetto al profilo formativo del Corso e alla formazione degli studenti. Descrivere come tali indicazioni avranno effettivo riscontro nell’erogazione dei percorsi formativi.

Suggerimenti operativi per la definizione degli obiettivi formativi

La presenza di una documentazione rispondente ai requisiti di seguito riportati per ciascuna tipologia di CdS oggetto di progettazione è condizione necessaria per la formulazione di una valutazione positiva da parte del PEV.

- descrivere in modo chiaro e sintetico gli obiettivi formativi generali e specifici del CdS, come declinazione e precisazione degli obiettivi generali della classe di appartenenza (si vedano i decreti delle classi di laurea triennale e magistrale);
- verificare la coerenza degli obiettivi formativi definiti con i profili professionali e/o culturali definiti;
- inserire obbligatoriamente in questo campo anche una sintetica descrizione del percorso formativo, organizzata per progressione cronologica o per aree formative;
- verificare la correlazione degli obiettivi con la tabella delle attività formative;

- ogni dichiarazione di obiettivo deve avere un riscontro nelle attività formative (a tal proposito sarebbe utile e opportuno compilare la Matrice di Tuning per verificare il pieno ed efficace collegamento tra gli obiettivi formativi definiti e gli insegnamenti del percorso formativo progettato);
- presentare gli obiettivi formativi e l'articolazione almeno di massima degli insegnamenti previsti nel percorso formativo con particolare riferimento agli insegnamenti obbligatori per ciascuno dei percorsi formativi previsti; è da considerarsi buona prassi la predisposizione delle Schede di tutti gli Insegnamenti”.

2– L'erogazione del Corso di Studio e l'esperienza dello studente

Verifica di coerenza con l'Ambito di Valutazione D di cui all'allegato C del DM 1154/2021, con i Requisiti AVA 3 e con le Linee Guida per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei (13/02/2023): Accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite.

Descrivere sinteticamente i principali elementi che contraddistinguono le modalità con le quali il Corso di Studio verrà erogato nel rispetto delle indicazioni per l'Assicurazione della Qualità della Didattica definite dall'Ateneo e gestite dal Presidio di Qualità (Quadri della SUA-CdS: A3, B1.b, B2.a, B2.b, B5), facendo riferimento ai seguenti elementi:

La presenza di una documentazione rispondente ai requisiti di seguito riportati per ciascuna tipologia di attività (Orientamento, tutorato e accompagnamento al lavoro; Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze; Metodologie didattiche e percorsi flessibili; Internazionalizzazione della didattica; Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS integralmente o prevalentemente a distanza) è condizione necessaria per la formulazione di una valutazione positiva da parte del PEV.

2.1 Orientamento, tutorato e accompagnamento al lavoro (D.CDS.2.1)

1. *Illustrare le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita, le attività di tutorato e le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro previste, assicurandosi che siano in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS e favoriscano la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti.*
2. *Le attività di orientamento, tutorato, accompagnamento al mondo del lavoro si possono svolgere con differenti modalità, in funzione delle politiche di orientamento dell'Ateneo e delle iniziative conseguentemente adottate sia a livello di Ateneo, sia a livello di CdS. Le pagine web dell'Ateneo e del CdS ne danno adeguata comunicazione e diffusione (esempi: predisposizione da parte del CdS, oltre alle attività gestite dall'Ateneo, di specifiche attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali del CdS; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso).*

Per i CdS di Area Sanitaria

1. *Descrivere le iniziative previste per un efficiente tutoraggio in ambiente clinico, anche attraverso un adeguato coordinamento delle attività da svolgere in ambiente clinico con la didattica necessaria a preparare gli studenti a tali attività, il coordinamento dei tutor di tirocinio (tutor clinici) con i docenti titolari di insegnamento per l'allineamento di competenze, la previsione della rilevazione e analisi delle opinioni degli studenti sulle attività di tirocinio.*

2.2 Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze (D.CDS.2.2)

1. *Illustrare le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso e verificare che siano chiaramente individuate, descritte e facilmente pubblicizzabili, evidenziando se è stato/sarà redatto e adeguatamente pubblicizzato un syllabus.*
2. *Descrivere le modalità che saranno adottate per una efficace verifica del possesso delle conoscenze iniziali indispensabili e per individuare e comunicare puntualmente le eventuali carenze agli studenti.*
3. *Illustrare se sono previste, oltre a quelle offerte dall'Ateneo, specifiche attività di sostegno in ingresso o in itinere predisposte dall'istituendo CdS (e.g. se vengono organizzate attività mirate all'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei).*
4. *Per i CdS triennali e a ciclo unico: illustrare come le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti, quali iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi sono previste e come verranno attuate.*
5. *Per i CdS di secondo ciclo: illustrare quali sono i requisiti curriculari definiti per l'accesso, come saranno pubblicizzati e ne sarà assicurata la più ampia conoscenza e conoscibilità (es. siti di Ateneo, comunicazioni a mezzo stampa, etc.), e verificati per assicurare l'adeguatezza della preparazione iniziale dei candidati.*
6. *Laddove i test di selezione per l'ammissione ai corsi a programmazione nazionale siano utilizzati anche per la verifica del possesso delle conoscenze iniziali, definire soglie minime di risposte corrette nei singoli ambiti della prova.*

Per i CdS di Area Sanitaria

7. *Le modalità di selezione e di ammissione devono essere chiare, pubbliche, trasparenti e coerenti con i requisiti normativi definiti dal Ministero.*
8. *Laddove i test di selezione per l'ammissione ai corsi a programmazione nazionale siano utilizzati anche per la verifica del possesso delle conoscenze iniziali, definire soglie minime di risposte corrette nei singoli ambiti della prova.*
9. *Le politiche di selezione e di ammissione devono essere coerenti con i fabbisogni stimati a livello locale e nazionale.*

2.3 Metodologie didattiche e percorsi flessibili (D.CDS.2.3)

1. *Illustrare come l'organizzazione didattica prevista per l'istituendo CdS sia in grado di creare i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e preveda guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente (e.g. se sono previsti incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera, se sono previsti di spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti etc.).*

2. *Descrivere se e come le attività curriculari e di supporto utilizzeranno metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti (e.g. se sono previsti tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi "honours", realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento, etc).*
3. *Descrivere, se previste, le iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche (e.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli, atleti...).*
4. *Descrivere se e come il CdS favorirà l'accessibilità alle strutture e ai materiali didattici a tutti gli studenti, in particolare a quelli con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES).*
5. *Descrivere eventuali attività di didattica a distanza previste a integrazione e supporto della didattica tradizionale in presenza e, più in generale, della didattica innovativa.*
6. *Descrivere eventuali attività di formazioni del personale docente.*

Per i CdS di Area Sanitaria

7. *Indicare le metodologie didattiche attive che saranno utilizzate nello svolgimento delle attività didattiche professionalizzanti, comprese quelle laboratoriali e teorico-pratiche, definendo tipologia e qualificazione del personale addetto alla didattica tutoriale.*

2.4 Internazionalizzazione della didattica (D.CDS.2.4)

1. *Descrivere quali sono le iniziative (anche collaterali a Erasmus) poste in essere dall'Ateneo per incentivare la mobilità degli studenti in entrata e in uscita, a fini di studio e di tirocinio, illustrando eventuali iniziative specifiche previste dall'istituendo CdS.*
2. *Descrivere, con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, quali iniziative sono previste per raggiungere la dimensione internazionale della didattica, con particolare riferimento al coinvolgimento di docenti stranieri, alla promozione di iniziative di cooperazione interuniversitaria e al rilascio di titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri, anche nell'ambito della partecipazione ad Alleanze di università.*

CdS interamente in lingua straniera (Tabella A del D.D. 2711/2020)

1. *Si ricorda che obiettivi formativi, risultati di apprendimento e sbocchi occupazionali attesi hanno una rilevanza anche internazionale e pertanto si deve altresì garantire che per i corsi che hanno concluso almeno un ciclo di studi, il 10% degli studenti iscritti (media nel triennio) abbia il titolo d'accesso conseguito all'estero e che i docenti di riferimento abbiano adeguate competenze linguistiche di livello almeno C1, verificate dall'Ateneo e documentate nella SUA-CdS.*

2.5 Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS integralmente o prevalentemente a distanza (D.CDS.2.6)

1. *Illustrare le modalità di sviluppo dell'interazione didattica e le forme di coinvolgimento delle figure responsabili della valutazione intermedia e finale (docenti e tutor), segnalando l'eventuale disponibilità di linee guida predisposte in merito e rendendone disponibile il testo.*
2. *Indicare le tecnologie/metodologie sostitutive dell'“apprendimento in situazione”, che risultano adeguate a sostituire il rapporto in presenza”.*

3– Le risorse del CdS

Verifica di coerenza con l'Ambito di Valutazione D di cui all'allegato C del DM 1154/2021, con i Requisiti AVA 3 e con le Linee Guida per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei (13/02/2023): Accertare che il CdS disponga di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti.

“Descrivere le risorse (docenti, personale tecnico-amministrativo, servizi e strutture) messe a disposizione del CdS dall'Ateneo (Quadri della SUA-CdS: B3, B4, B5), facendo riferimento ai seguenti elementi:

La presenza di una documentazione rispondente ai requisiti di seguito riportati per ciascuna tipologia di attività (Dotazione e qualificazione del personale docente, delle figure specialistiche e dei tutor; Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica) è condizione necessaria per la formulazione di una valutazione positiva da parte del PEV.

3.1 Dotazione e qualificazione del personale docente, delle figure specialistiche e dei tutor (D.CDS.3.1)

1. *Illustrare la dotazione del personale docente, delle eventuali figure specialistiche aggiuntive e dei tutor, assegnata all'istituendo CdS (in coerenza con l'All. A. punto b al DM 1154/2021), caratterizzandone numerosità e qualificazione a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica, caricando le informazioni sui Docenti di riferimento/Figure specialistiche/Tutor nella Sezione Amministrazione “Docenti di Riferimento”/”Figure specialistiche”/”Tutor” nella SUA-CDS.*
2. *In caso di risorse di docenza in parte o integralmente riferite ad un Piano di Raggiungimento approvato dagli organi di governo e valutato positivamente dal NdV (art. 4, comma 3 DM 1154/2021), al fine di garantire che tale piano sia adeguato ad assicurare un reclutamento di docenti in grado di garantire la piena sostenibilità quantitativa e qualitativa del corso, illustrarne la precisa struttura e articolazione anche in riferimento ai tempi di assunzione e ai settori scientifico disciplinari di inquadramento, in coerenza con gli insegnamenti previsti nei diversi anni in cui si articola il Corso di Studi. Fornire inoltre precisi dettagli sulle attività programmate dall'Ateneo per il monitoraggio del piano di raggiungimento ad opera del NdV, che dovrà relazionare in merito nella sua Relazione Annuale. Si segnala in particolare la necessità di limitare il ricorso a Ricercatori a Tempo Determinato, docenti in convenzione ex art. 6, comma 11 Legge 240/2010, professori straordinari ex art. 1, comma 12 della legge 230/2005 o docenti a contratto di cui all'art. 23 della Legge 240/2010 che devono essere previsti in numero il più possibile esiguo, specificando le*

ragioni per le quali si ricorre a ricercatori e professori di queste tipologie. Con riferimento ai docenti ex art. 6, comma 11 legge 240/2010 deve essere allegata la convenzione tra gli atenei coinvolti. Con riferimento ai professori straordinari ex art. 1, comma 12 legge 230/2005 devono essere integrate e caricate nella piattaforma una serie di informazioni: la convenzione che definisce il progetto di ricerca e il finanziamento integrale posto a carico dell'istituzione esterna, la durata del contratto (massimo di tre anni, rinnovabile fino a sei), il requisito del soggetto incaricato (idoneità per la fascia dei professori ordinari, ovvero soggetti in possesso di elevata qualificazione scientifica e professionale), il trattamento economico lordo annuo che non potrà essere inferiore a quello iniziale del professore ordinario. Per i contratti di cui all'art. 23 della Legge 240/2010 dovrà essere caricato in piattaforma il CV del soggetto incaricato.

3. Qualora non si disponesse delle predette figure aggiuntive (ove necessario), potranno essere adottati i relativi piani di raggiungimento, che dovranno essere conseguiti non oltre un numero di anni corrispondenti alla durata normale del Corso. Per quanto riguarda i nominativi, devono essere inseriti solo quelli relativi agli anni di corso attivi (per un nuovo corso che parte solo con il primo anno, occorre inserire i nominativi delle figure specialistiche del primo anno, da integrare progressivamente negli anni accademici successivi). In assenza dei nominativi, relativi CV e testo definitivo dell'accordo, inserire il Piano di Raggiungimento, riportando nello specifico: qualifica di ciascuna figura, anno accademico di reclutamento, bozza di accordo sulle figure specialistiche con gli Enti coinvolti (per lo specifico Corso di Studio) o accordo con l'Ordine Professionale di riferimento (per lo specifico Corso di Studio).
4. Illustrare la dotazione di tutor e la sua adeguatezza, per numero, qualificazione e formazione, a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione) del CdS, tenuto conto dei contenuti culturali e scientifici, delle modalità di erogazione e dell'organizzazione didattica. Per i CdS integralmente o prevalentemente a distanza precisare il numero, la tipologia e le competenze dei tutor e specificare se sono definite modalità di selezione coerenti con i profili indicati.
5. Illustrare se e come viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca nel SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici e ai programmi degli insegnamenti, anche attraverso la produzione di un CV in formato standard dei docenti.
6. Segnalare l'eventuale presenza di iniziative promosse dall'Ateneo per la formazione e l'aggiornamento dei docenti, sia in ambito metodologico che sugli aspetti relativi all'innovazione e alla qualità della didattica e, più in generale, della didattica innovativa.

Per i CdS di Area Sanitaria

7. Illustrare le competenze richieste e la modalità di selezione del personale sanitario utilizzato con funzione di Tutor per le attività professionalizzanti.
8. Descrivere le attività di formazione/aggiornamento previste dal CdS o dal Dipartimento/Struttura di raccordo per docenti e tutor in tema di pedagogia medica.

3.2 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica (D.CDS.3.2)

1. Illustrare adeguatamente le strutture e le risorse di sostegno alla didattica effettivamente messe a disposizione del CdS (e.g. aule, biblioteche, laboratori, aule informatiche, aree studio, ausili didattici, infrastrutture IT,...), esplicitandone la pertinenza rispetto alla tipologia delle attività formative previste e adeguate alla numerosità di studenti prevista.
2. Descrivere l'organizzazione del personale tecnico-amministrativo e dei servizi a supporto delle attività richieste dal CdS (ivi comprese quelle a supporto della didattica a distanza) evidenziandone l'adeguatezza alla numerosità di studenti prevista.
3. Illustrare i servizi di supporto alla didattica a disposizione del CdS (a livello di Dipartimento/Facoltà/Ateneo) per assicurare un sostegno efficace alle attività del CdS.

Per i CdS di Area Sanitaria

4. Documentare la sussistenza di risorse specifiche per il supporto alle attività professionalizzanti (tirocini) nelle strutture sanitarie convenzionate, sia di personale (tutor) che logistiche (spogliatoi, sale di simulazione clinica, etc.), attraverso strumenti convenzionali stipulati con le strutture pubbliche o private, dettagliandone il dimensionamento adeguato alla numerosità di studenti prevista, sia per le attività in contesto ospedaliero che di medicina territoriale, al fine di assicurare il pieno successo del progetto formativo per tutto il contingente di studenti assegnato alla sede, con particolare attenzione alle attività professionalizzanti

Per i CdS integralmente o prevalentemente a distanza

5. Descrivere le attività di formazione/aggiornamento previste dall'Ateneo per docenti e tutor per lo svolgimento della didattica on line e per il supporto all'erogazione di materiali didattici multimediali.
6. Descrivere, dove richiesto, le caratteristiche/competenze possedute dai tutor dei tre livelli e la loro composizione quantitativa, secondo quanto previsto dal DM 1154/2021 e le modalità per la selezione dei tutor anche in termini di coerenza con i profili precedentemente indicati.
7. Descrivere le infrastrutture tecnologiche adoperate e le modalità di didattica sincrona o asincrona

Suggerimenti operativi per la descrizione delle Infrastrutture (Aule, Laboratorio e Aule Informatiche, Sale Studio, Biblioteche – Quadro SUA-CdS B.4)

- descrivere in modo chiaro e sintetico, utilizzando anche immagini e video se ritenuti utili, l'ubicazione e le principali caratteristiche delle infrastrutture (es. descrizione del campus/complesso/edificio, servizi limitrofi, indicazioni su come raggiungere le Infrastrutture, etc.);
- indicare se le infrastrutture sono in condivisione con altri CdS, la capienza (n. di posti), l'effettiva dotazione di apparecchiature (es. n. PC, n. e tipologie di lavagne, strumenti tecnici di laboratorio, etc.) e la relativa gestione (es. modalità di prestito bibliotecario o document delivery, modalità/orari di accesso per gli studenti)".

4- RIESAME E MIGLIORAMENTO DEL CDS

Verifica di coerenza con l'Ambito di Valutazione D di cui all'allegato C del DM 1154/, con i Requisiti AVA 3 e con le Linee Guida per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei (13/02/2023): Accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi conseguenti.

“Descrivere/richiamare sinteticamente le linee guida e/o procedure messe a disposizione dall'Ateneo per l'Assicurazione della Qualità nella didattica e che saranno adottate dal CdS per il monitoraggio e la revisione (Quadri della SUA-CdS: B1, B2, B4, B5, B6, B7, C1, C2, C3, D), facendo riferimento ai seguenti elementi: **La presenza di una documentazione rispondente ai requisiti di seguito riportati per ciascuna tipologia di attività (Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS; Interventi di revisione dei percorsi formativi) è condizione necessaria per la formulazione di una valutazione positiva da parte del PEV.**

4.1 Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS (D.CDS.4.1)

1. Illustrare le attività collegiali che saranno attivate dal CdS per il monitoraggio e l'eventuale revisione dei percorsi, per il coordinamento didattico tra gli insegnamenti, la razionalizzazione degli orari, la distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto. Se il CdS è interdipartimentale, illustrare le responsabilità di gestione e organizzazione didattica dei dipartimenti coinvolti nel CdS, verificandone l'adeguatezza.
2. Illustrare come il CdS intende gestire le interazioni in itinere con le parti interessate consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione del monitoraggio continuo dell'erogazione del CdS e di eventuali esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi, verificando che le modalità di interazione in itinere siano coerenti con il carattere del CdS (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), i suoi obiettivi e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca e, laddove presenti, le Scuole di Specializzazione.

Per i CdS di Area Sanitaria

3. *Illustrare le attività che saranno attivate dal CdS per il monitoraggio e l'eventuale revisione delle attività professionalizzanti (es. OPIS per il tirocinio).*
4. *Includere nelle consultazioni anche rappresentanti della dirigenza delle strutture sanitarie (e dei medici di Medicina Generale) in cui si svolge l'attività professionalizzante.*
5. *Per le lauree abilitanti, includere nelle consultazioni anche rappresentanti degli ordini professionali, per aggiornare modalità e contenuti in relazione al conseguimento dell'abilitazione professionale*

4.2 Interventi di revisione dei percorsi formativi (D.CDS.4.2)

1. Illustrare le attività collegiali che saranno attivate dal CdS per il monitoraggio e l'eventuale revisione dei percorsi, il coordinamento didattico tra gli insegnamenti, la razionalizzazione degli orari, la distribuzione temporale degli esami e delle attività di

supporto. Se il CdS è interdipartimentale, illustrare le responsabilità di gestione e organizzazione didattica dei dipartimenti coinvolti nel CdS, verificandone l'adeguatezza.

2. Illustrare come il CdS intende garantire che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca e, laddove presenti, le Scuole di Specializzazione”.

2. INDICAZIONI OPERATIVE PER IL CENSIMENTO AI FINI DELLE NUOVE ISTITUZIONI

Si forniscono di seguito alcune indicazioni utili ai fini della progettazione delle nuove istituzioni, le cui risultanze saranno successivamente utilizzate, seguendo i suggerimenti operativi dell'ANVUR, per la descrizione delle specificità del nuovo CdS proposto.

Per la proposta del nuovo CdS dovranno essere esaminate le potenzialità di sviluppo in relazione all'eventuale presenza di CdS della stessa classe, o comunque con profili formativi simili, nello stesso Ateneo o in Atenei della regione o di regioni limitrofe, con particolare attenzione ai loro esiti occupazionali, anche riferendosi agli opportuni indicatori messi a disposizione dall'ANVUR.

Dovrà essere inoltre svolta un'analisi degli sbocchi occupazionali che giustifichi l'istituzione del nuovo Corso, considerando gli studi di settore pertinenti con il progetto culturale e professionale del Corso, con riferimento al livello regionale, nazionale, internazionale interessato. I relativi documenti di riferimento dovranno risultare pertinenti e temporalmente coerenti con la progettazione e disponibili e consultabili online da parte degli attori coinvolti nella valutazione (NdV, CUN, ANVUR).

L'indagine relativa all'eventuale presenza di CdS della stessa classe, o comunque con profili formativi simili, nello stesso Ateneo o in Atenei della regione o di regioni limitrofe, con particolare attenzione all'esame degli esiti occupazionali, può essere condotta sul sito web di **ALMALAUREA**: <https://www.almalaurea.it/i-dati/le-nostre-indagini>

Per individuare la domanda di formazione, il CdS può consultare direttamente - anche per il tramite del **Comitato di indirizzo** istituito in coerenza con il progetto culturale e professionale del CdS - le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita o aggiornarsi sull'evoluzione e le potenzialità di sviluppo del proprio settore di riferimento anche ricorrendo a pubblicazioni specifiche, a livello locale, regionale, nazionale e/o internazionale, quali ad esempio:

- documenti prodotti da Ordini Professionali, Registri Professionali, ecc.;
- documenti prodotti dalle principali Associazioni di Categoria e di rappresentanza dei lavoratori attive nei settori di competenza specifica concernenti le professionalità che i CdS intendono formare;
- documenti prodotti da organizzazioni che, a vario titolo, si occupano di formazione;
- documenti prodotti da Istituzioni Pubbliche che abbiano compiti regolativi nei settori di competenza specifica concernenti le professionalità che i CdS intendono formare;
- indagini sul Mercato del Lavoro dei laureati, sulle competenze professionali e sulle previsioni di occupazione dei diversi raggruppamenti delle professioni, in settori attinenti a quelli del CdS;
- rassegne stampa sulla formazione di livello universitario e professionalizzante prodotte dagli Atenei, da Ordini Professionali, da Registri Professionali;
- atti di seminari e/o convegni sul tema della formazione;
- interventi di enti e aziende in iniziative di orientamento;
- altre fonti ritenute significative.

Oltre agli strumenti sopra citati (ALMALAUREA e Indicatori ANVUR) che rendono disponibili analisi e report comparativi, è possibile anche prendere visione delle analisi sulle competenze professionali e sulle previsioni di occupazione dei diversi raggruppamenti delle

professioni disponibili sul sito dell'**INAPP** - Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche: <https://www.inapp.gov.it/>

L'INAPP, tra i propri strumenti digitali, contempla una piattaforma interistituzionale Competenze e lavoro (rif. web <https://www.competenzelavoro.org/>) contenente informazioni su fabbisogni professionali delle imprese, competenze necessarie per svolgere una professione e percorsi formativi universitari disponibili sul territorio nazionale. Le diverse tipologie di informazioni trattate sono riferite a:

- A. fabbisogni professionali delle imprese italiane e professioni in forte domanda sul territorio nazionale e nella tua regione <https://www.competenzelavoro.org/#/professioni/ricerca>
- B. competenze legate alle diverse figure professionali del mercato del lavoro italiano <https://www.competenzelavoro.org/#/competenze/ricerca>
- C. corsi universitari analoghi disponibili e sui loro sbocchi professionali e la soddisfazione degli studenti <https://www.competenzelavoro.org/#/percorsi-formativi/ricerca>

Altro strumento fornito da INAPP è il Portale delle Professioni (rif. web <https://www.inapp.gov.it/professioni/>) che costituisce una risorsa conoscitiva per tutti gli attori istituzionali, economici e sociali interessati a comprendere la natura e le evoluzioni, in atto o tendenziali, delle professioni e del mondo del lavoro al fine di definire più mirate ed efficaci politiche del lavoro e della formazione, di sviluppo organizzativo e di gestione delle risorse umane.

Le diverse tipologie di informazioni e dati, disponibili nel Portale sono consultabili per:

- A. settore economico <https://www.inapp.gov.it/professioni/settori-economici/>
- B. professioni <https://www.inapp.gov.it/professioni/scopri-professioni/>
- C. territorio <https://www.inapp.gov.it/professioni/territori/>

Anche il Centro Studi di UNIONCAMERE (Unione delle Camere di commercio), è impegnato nell'attività di analisi delle economie locali, attraverso la promozione e la realizzazione di ricerche di settore, osservatori, convegni, pubblicazioni sui principali temi di interesse delle Camere di commercio. (rif. web <https://www.unioncamere.gov.it/osservatori-economici/centro-studi>)

Inoltre, UNIONCAMERE con ANPAL (Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro) mette a disposizione un sistema informativo per l'occupazione e la formazione Progetto Excelsior. (rif. web <https://excelsior.unioncamere.net/>)

La principale fonte di informazione statistica sul mercato del lavoro italiano è rappresentata dalla rilevazione campionaria sulle forze di lavoro (RFL) dell'Istituto Nazionale di Statistica **ISTAT**. Le informazioni rilevate presso la popolazione costituiscono la base sulla quale vengono derivate le stime ufficiali degli occupati e dei disoccupati, nonché le informazioni sui principali aggregati dell'offerta di lavoro – professione, settore di attività economica, ore lavorate, tipologia e durata dei contratti, formazione.

Il confronto temporale (t-3, t-5) può fornire utili indicazioni (tenendo conto del fatto che si tratta di una indagine campionaria) sulla tendenza di incremento/decremento dei profili nel mercato del lavoro italiano.

I risultati dell'indagine vengono diffusi attraverso comunicati stampa mensili o trimestrali e tavole di dati (rif. web <https://www.istat.it/it/archivio/forze+di+lavoro>) e sono disponibili nel data warehouse I.Stat al tema Lavoro e retribuzioni/Offerta di lavoro (rif. web <http://dati.istat.it/>).

In particolare:

Rapporto sulla competitività dei settori produttivi - Edizione 2023
<https://www.istat.it/storage/settori-produttivi/2023/Rapporto-competitivit%C3%A0.pdf>

Rapporto sulla competitività dei settori produttivi - Edizione 2022
<https://www.istat.it/storage/settori-produttivi/2022/Rapporto-competitivit%C3%A0.pdf>